

PARLIAMO
DI...

DISTURBO PRIMARIO DEL LINGUAGGIO

#prevenzione
#consapevolezza

*A tutte le persone,
bambini o adulti,
che hanno difficoltà
a trovare le parole giuste
per esprimere il proprio
mondo interiore*

Pubblicazione a cura di:

Simonetta D'Amico, Docente Università dell'Aquila, CLASTA
Anna Giulia De Cagno, Logopedista, Vice Presidente FLI
Maria Chiara Levorato, Studiosa Senior, Università di Padova, CLASTA
Francesca Mollo, Logopedista clinica, FLI
Silvia Stefanini, Psicologa dell'età evolutiva, CLASTA
Manuela Susigan, Logopedista, FLI

PARLIAMO DI CHI SIAMO

Per conoscere meglio le associazioni e le attività svolte, per approfondire i temi dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione, vi invitiamo a visitare i nostri siti

FLI



FLI.IT
info@fli.it

La Federazione Logopedisti Italiani è la società tecnico scientifica che raccoglie i logopedisti e le logopediste, si occupa di ricerca, prevenzione, intervento clinico e divulgazione in tutti gli ambiti legati alla comunicazione e al linguaggio nelle diverse fasi della vita

CLASTA



CLASTA.ORG
info@clasta.org

L'Associazione CLASTA riunisce clinici e ricercatori di diversa formazione che si occupano dello Sviluppo della Comunicazione e del Linguaggio in popolazioni con sviluppo Tipico e Atipico

RADLD



RADLD.ORG

RADLD è una campagna promossa da accademici, ricercatori, professionisti sanitari, educatori e famiglie di tutto il mondo impegnati a sensibilizzare l'opinione pubblica sul disturbo primario di linguaggio

Bishop DVM, Snowling MJ, Thompson PA, Greenhalgh T, & The CATALISE Consortium. (2017). Phase 2 of CATALISE: a multinational and multidisciplinary Delphi consensus study of problems with language development: Terminology. *Journal of Child Psychology and Psychiatry*, doi:10.1111/journal

CLASTA - Communication & Language Acquisition Studies in Typical & Atypical Populations - e FLI - Federazione Logopedisti Italiani - (Eds., 2019). *Consensus Conference sul Disturbo Primario del Linguaggio* (pp. 1-58). Available online: <https://www.disturboprimariolingaggio.it>
D'Amico S, De Cagno AG, Levorato MC, Rossetto T, Sansavini A (2021) Il Disturbo Primario di Linguaggio. Oltre la Consensus Conference. Edizione Centro Studi Erickson, Trento. ISBN 9 788859-025900

Sansavini A Et al. (2021) Developmental Language Disorder: Early Predictors, Age for the Diagnosis, and Diagnostic Tools. A Scoping Review. *Brain Sciences* 11 (5), 654 DO

Rinaldi S, Caselli MC, Cofelice V, D'Amico S, De Cagno AG, Et al.(2021) Efficacy of the Treatment of Developmental Language Disorder: A Systematic Review. *Brain Sciences* 11 (3), 407

Caselli MC, Belle A, Rinaldi P, Stefanini S, Pasqualetti P (2015) Il Primo Vocabolario del Bambino: Gestì, Parole e Frasi. Valori di riferimento fra 8 e 36 mesi delle Forme complete e delle Forme brevi del questionario MacArthur-Bates. FrancoAngeli ISBN 9788891731999

Pepper J, Weitzman E (2017) Parlare un gioco a due. Guida pratica per genitori di bambini con disturbi di linguaggio. Alpes Italia

Marotta L, Caselli MC (2014) I disturbi del linguaggio. Caratteristiche, valutazione, trattamento. Erickson

PARLIAMO DI

UN DISTURBO POCO CONOSCIUTO

Difficoltà espressiva e/o recettiva

Un bambino o un adulto con Disturbo Primario di Linguaggio (DPL) presenta difficoltà nella produzione e/o nella comprensione del linguaggio.

Nascosto ma comune

Il DPL è comune e colpisce approssimativamente 2 bambini per ciascun gruppo classe ed influenza l'apprendimento, le relazioni e aspetti emotivi dello sviluppo.

Il supporto può fare la differenza

Il supporto fornito da logopedisti, psicologi ed insegnanti, può cambiare l'evoluzione del disturbo.

La persona con DPL potrebbe presentare fragilità in una o più aree

Difficoltà nel vocabolario

Difficoltà a strutturare correttamente le frasi

Difficoltà a comprendere ed eseguire le istruzioni

Può sembrare sbrigativo o brusco nella comunicazione

Difficoltà a scegliere la parola corretta quando parla

Difficoltà di attenzione

Difficoltà nelle relazioni sociali

Difficoltà nel riconoscere i suoni delle parole

Difficoltà a comprendere e rispettare le regole della conversazione



PARLIAMO DI COSA È IL LINGUAGGIO

Il linguaggio è...

CONTENUTO

Significati condivisi di:

- Eventi
- Azioni
- Oggetti
- Relazioni



FORMA

Strutture utilizzate:

I suoni si combinano per formare le parole /torta/
I morfemi compongono le parole tort + a = torta/ tort + e = torte
Le parole si combinano per formare le frasi
Le frasi si combinano per fare discorsi

USO

Obiettivi del parlante:

- Descrivere
- Richiedere
- Convincere
- Commentare



Una persona con DPL potrà quindi presentare fragilità diverse per ogni età

I bambini più piccoli possono avere difficoltà nelle:

- Competenze fonetico-fonologiche: capacità di articolare correttamente i suoni della lingua, di associarli e organizzarli in parole con significato condiviso
- Competenze lessicali: ampiezza, ricchezza e varietà del vocabolario

I bambini e le bambine più grandi, ma anche i ragazzi e le ragazze, possono avere difficoltà meno evidenti nelle:

- Competenze morfo-sintattiche: abilità di combinare parole in frasi, di produrre frasi complesse e collegate, di usare gli elementi grammaticali come preposizioni e pronomi, modi e tempi verbali adeguati, di mettere in accordo gli elementi nominali e frasali

Tra i ragazzi e gli adulti possono persistere difficoltà nelle:

- Competenze narrative e pragmatiche: capacità di raccontare storie e episodi di vita, comprendere e produrre un testo, di partecipare ad una conversazione cogliendo anche i significati impliciti della comunicazione, come metafore e modi di dire



PARLIAMO DI STRATEGIE

È possibile durante le attività quotidiane promuovere le competenze linguistiche di persone con DPL a tutte le età, approfittando dei giochi e delle conversazioni, con momenti dedicati, come la lettura dialogica di libri, o con semplici attività, come cucinare insieme



3-5 ANNI

- Assicurati di avere l'attenzione della bambina prima di parlare
- Spiega il significato delle parole nuove
- Arricchisci le frasi del tuo bambino
- Non fare discorsi troppo lunghi

- Usa frasi complete e corrette
- Introduci i concetti difficili con un linguaggio semplice
- Aiuta la bambina a combinare le frasi per raccontare una storia
- Lascia tanto tempo per rispondere

6-10 ANNI



11-18 ANNI

- Per facilitare la comprensione spiega come le parole sono collegate le une alle altre
- Suggestisci di usare il dialogo interiore per ragionare e pianificare
- Ricordati che esistono diversi canali comunicativi
- Incoraggia le persone a fare domande quando non capiscono



ADULTI

- Controlla che abbiano capito, altrimenti ripeti e riformula la frase
- Ricapitolai i punti principali dopo un lungo discorso
- Metti a disposizione molto tempo per parlare e ragionare



A TUTTE LE ETÀ*

- Ricorda che i canali comunicativi sono molteplici: usa immagini o appunti scritti per facilitare la comprensione
- Enfatizza alcuni contenuti con l'intonazione e i gesti
- Lascia il tempo necessario per favorire la partecipazione attiva alla conversazione



PARLIAMO DI 10 COSE CHE SAPPIAMO DEL DPL

Clinici e ricercatori concordano su queste affermazioni fondamentali:

1 Una persona con DPL può raggiungere il successo scolastico, professionale e sociale se riceve un buon supporto

2 Il disturbo può non essere subito evidente, ad esempio nelle forme più lievi

3 Una persona con DPL ha difficoltà di linguaggio, non di intelligenza

4 L'acquisizione della lingua scritta si basa anche sulle capacità linguistiche, che sono il problema principale per le persone con DPL

5 Il DPL interessa lo sviluppo di tutte le lingue parlate da una persona, non solo la lingua madre

6 Gli adolescenti con DPL traggono beneficio da un supporto specialistico per incrementare le loro capacità di linguaggio

7 Il DPL è una condizione che può avere effetti che perdurano nel tempo

8 Il DPL può spesso accompagnarsi a difficoltà in altre aree dello sviluppo

10 Il DPL interessa persone di tutti i popoli del mondo e di tutte le classi sociali

9 L'esatta causa del DPL è ancora sconosciuta e può essere ricorrente nella famiglia e influenzata dal patrimonio genetico



PARLIAMO DI EVIDENZE SCIENTIFICHE

Definizione

Il **Disturbo Primario del Linguaggio (DPL)** costituisce uno tra i più frequenti disturbi dello sviluppo in età prescolare. Può avere importanti sequele neuropsicologiche in età scolare, con ricadute negative anche in età adulta, perdurando nel tempo. Si manifesta come incapacità di acquisire e di usare la lingua madre, in assenza di danni neurologici, deficit sensoriali, cognitivi, affettivi e di importanti carenze socio-ambientali.



Si utilizza il termine di **Ritardo di Linguaggio** per quei bambini e quelle bambine, definiti parlatori tardivi, che pur presentando un ritardo nello sviluppo nelle tappe di acquisizione della lingua riescono, attorno ai 3 anni, a recuperare lo svantaggio iniziale.



Cause

Componenti genetiche e ambientali

Non sono ancora stati identificati tutti i geni che contribuiscono al problema né in quali combinazioni interagiscano. La probabilità di avere un DPL, per le persone che hanno una predisposizione genetica, varia a seconda delle caratteristiche ambientali.

Quando è più frequente

Fattori Genetici

- Familiarità per disturbi di linguaggio e/o apprendimento
- Sesso maschile
- Fattori pre e perinatali (nascita pretermine, basso peso neonatale ecc.)

Fattori Ambientali

- Basso livello di istruzione e socio-economico dei genitori
- Scarsa quantità e qualità dell'input linguistico quotidiano



PARLIAMO DI EVIDENZE SCIENTIFICHE

Diagnosi

L'identificazione precoce è cruciale per mettere in atto interventi tempestivi al fine di mitigare possibili conseguenze negative nello sviluppo. Tra i 18 e i 36 mesi è possibile individuare i segnali di rischio. In questa fascia d'età l'uso di strumenti di screening, questionari specifici compilati dai genitori o caregivers, nonché l'osservazione diretta degli educatori, risultano molto efficaci per una precoce identificazione. È possibile confermare la diagnosi di DPL dai 4 anni d'età, utilizzando strumenti per delineare il profilo linguistico e le abilità non linguistiche associate al disturbo. La valutazione deve interessare sia la comprensione che la produzione verbale.

Gli studi evidenziano come possibili **Indicatori Precoci**:

• Assente o scarsa lallazione	6-12 mesi
• Assente o scarso uso di gesti	12-30 mesi
• Scarsa attenzione al linguaggio e ai suoni delle parole	12-30 mesi
• Assente o scarsa comprensione di parole	15-30 mesi
• Vocabolario inferiore a 50 parole	24 mesi
• Assente o scarsa comprensione di frasi	28-30 mesi
• Assenza di frasi di 2 parole	30 mesi
• Assenza di frasi di 3 parole	36 mesi

La diagnosi non può prescindere da una valutazione dei comportamenti e della dimensione emotivo-affettiva e sociale della persona

Comorbidità e Diagnosi Differenziale

C'è una probabilità significativa che una persona con DPL possa sviluppare disturbi di apprendimento, quali dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia. Inoltre spesso si possono associare lievi difficoltà motorio-prassiche, oltre a deficit di attenzione e iperattività. Infine, si evidenzia una maggiore probabilità di manifestare comportamenti come ansia, depressione e aggressività, la cui incidenza tende ad aumentare con l'età.

PARLIAMO DI FIGURE DI RIFERIMENTO

Il Disturbo Primario del Linguaggio richiede un approccio multidisciplinare per garantire una diagnosi accurata e un trattamento efficace

Pediatra

Conosce lo sviluppo del bambino e, dopo averlo ascoltato e osservato, potrà indirizzare i genitori verso gli specialisti più indicati per definire la diagnosi.

Neuropsichiatra Infantile

Può valutare il neurosviluppo della bambina e del bambino e consigliare i corretti approfondimenti. In alcune regioni è la figura di riferimento per la presa in carico nel servizio materno infantile, anche in caso di counselling familiare.

Genitore

Può essere il miglior osservatore e alleato dello sviluppo linguistico del proprio figlio o figlia.

Logopedista

Effettua una osservazione e il bilancio comunicativo. Supporta i genitori individuando e favorendo le strategie comunicative e linguistiche più adatte. Consiglia e attua l'intervento più adeguato per ogni bambina e bambino.

Psicologo

Valuta lo sviluppo cognitivo e comunicativo della bambina e del bambino e supporta i genitori nel loro percorso.

Insegnante

Per un'individuazione precoce e per l'attuazione di corrette strategie utili allo sviluppo linguistico è decisivo l'apporto di insegnanti informati e formati.



RICORDA!

Difficoltà e preoccupazioni iniziali possono essere superate grazie ad un percorso precoce e mirato. Il supporto fornito da professionisti può fare la vera differenza.